

? Sezione Prov. A.I.S.M. *Mirella Sasso – Gigi Pagnone*
 ? Via Piave 11/c - 13900 Biella
 ? tel./fax n. 0158494363 c/c postale n. 16571283
 ? Posta Elettronica aismbiella@aism.it

Orari:
 dal lunedì al venerdì 8,30/12,30
 inoltre giovedì 15/18
 sito: www.aism.it/biella



il nostro foglio

Una volta tanto

Era verso la fine dello scorso ottobre quando bloccai il mio quotidiano scorrimento usa e getta dei titoli delle pagine di cronaca, troppo spesso nera, de *La Stampa*.

“La burocrazia ferma la catena per salvare la piccola Mayar”: questo il titolo dell'articolo nella pagina di Torino che attirò la mia attenzione e mi spinse ad approfondire l'argomento. Venni così a conoscenza delle difficoltà burocratiche che impedivano un rapido trasferimento di una bambina siriana alle Molinette di Torino per un trapianto di fegato.

Due Onlus stavano combattendo una battaglia per vincere varie pastoie burocratiche e far sì che la bambina potesse giungere presto all'ospedale dove era attesa.

Essendo necessari almeno 20.000 euro per le spese ospedaliere, di viaggio, vitto e alloggio della piccola e della sua famiglia per un anno, era indicato un indirizzo mail con un nome femminile per sapere come fare. Era domenica, ma pensai che per certe cose forse i giorni della settimana sono tutti uguali e così scrissi a questa signora per saperne di più, specificando che le mie risorse economiche erano assai limitate. La risposta fu pressoché immediata: «Buonasera, la sua email mi commuove e mi dona allo stesso tempo speranza in un'umanità migliore». Seguivano le coordinate bancarie con il nome dell'intestatario (Il Cuore in Siria Onlus, citato anche nell'articolo) con le parole «anche solo 10 euro possono fare la differenza». A questo punto posi fine alle mie ultime perplessità e trasmisi il bonifico (superiore ai 10 euro, ovviamente).

Giusto per avere un parere e condividere quanto ho descritto con una mia cara amica, decisi di trasmetterle le mail. Il risultato fu che all'Onlus pervenne il versamento di un'altra persona, e a me l'assicurazione che non mi ero comportato da fessacchiotto.

Ma il bello doveva ancora venire. Il giorno dopo altro articolo dal titolo: “La solidarietà per Mayar più forte della burocrazia” in cui si parlava “della generosità di chi si sta facendo avanti per offrire aiuto: una straordinaria manifestazione di solidarietà da parte di piemontesi e non solo, verso la piccola di Aleppo che neppure hanno visto in fotografia. Sanno soltanto che sta male, che soffre, che ha i giorni o le settimane contate, che per salvarla da una grave malattia serve un trapianto in tempi rapidi: questo basta per mobilitare quanti non si perdono nei «se» e nei «ma», quelli che badano al sodo e si mettono a disposizione”.

Fiero di far parte di questo gruppo, gustai la ciliegina sulla torta che mi mise di nuovo *La Stampa* una settimana dopo: “Il volo di Mayar dalla guerra siriana alla nuova vita, la bimba arriva oggi a Torino, dove potrà essere operata al fegato”.

E ora? Qualche mese dopo, l'amica di cui ho parlato mi fece giustamente una domanda: “Non sei curioso di sapere come sta andando questa vicenda?” Così riscrissi a quella signora della Onlus che mi rispose: «Mi scriva quando vuole, sono a sua disposizione per darle notizie della piccola Mayar, che per ora è stata stabilizzata e dopo un ultimo intervento ai denti verrà messa in lista trapianti. Va a scuola, anche il fratello più grande è stato inserito nella stessa scuola e anche i genitori a scuola di italiano. Io a sabati alterni sono da loro a Torino e giornalmente in contatto telefonico. Insomma per ora sta andando bene nella speranza che si riesca a trapiantare in tempo, Non è semplice se si vogliono fare le cose bene e con coscienza, però bisogna andare assolutamente avanti». Ringraziandomi, mi lasciò anche il suo numero di cellulare.

Per ora è tutto, ma non mancherò certo di chiedere altre notizie, né continuerò a comportarmi da inguaribile snob evitando di approfondire articoli che presumo non interessanti.

Alla prossima volta.

Alessandro Vineis

Da dove arriva Mary Poppins?

*A un evento tragico come la morte
, la fantasia può essere l'unica via
che ci conduce alla salvezza*

Tratto dalla recensione “Da dove arriva Mary Poppins?”, la presentazione che la bambinaia fa di se stessa raccoglie in questa frase il succo del suo intero essere: PRACTICALLY PERFECT IN EVERY WAY.

Amici carissimi, sono ancora io, con sempre tanta voglia di farvi passare un momento un po' diverso dal solito.

Oggi parleremo di Mary Poppins. Chi di noi non conosce la storia della bambinaia più famosa di sempre? In breve, ve la riassumo:

Giovanna e Michele hanno avuto tante bambinaie, ma tutte si sono dimesse. Un giorno una strana donna scende volando con un un ombrello nel posto dove i fratellini abitano.

Dice di chiamarsi Mary Poppins, ha un'aria severa ma li sa coinvolgere con la sua simpatia.

Accompagnata dall'indimenticabile Dick Van Dyke nel ruolo di Bert, l'eccentrico amico spazzacamino oltre che bravo ballerino, il quale funziona un poco da alter ego o da fidanzato nei periodi in cui lei è a Londra.

Recita anche nella parte del vecchio perfido banchiere senza cuore MR Daves Senior.

IL RESTO DELLA TRAMA RICHIEDE UNA RECENTE VISIONE DEL CAPOLAVORO DI DISNEY.

Il rapporto tra fantasia e sofferenza è il filo conduttore di “Saving Mr Banks” con Tom Hanks nel ruolo di Walt Disney e Emma Thompson nelle vesti di Pamela Travers, l'ideatrice di Mary Poppins.

La pellicola si ispira a una storia vera. L'autrice australiana nel 1961 è una sessantenne che viaggia da Londra a Hollywood, convocata da Disney dopo continue e stressanti richieste per realizzare una trasposizione del bestseller pubblicato dalla Travers nel 1934. Ma non è disposta ad accettare alcun tipo di compromesso sul progetto commerciale.



Durante il suo soggiorno in California si ritrova a riflettere sulla sua infanzia, sulle difficoltà familiari vissute laggiù e dall'affetto del padre Goff e dalla zia Elli su cui si sono poste le basi del celebre libro che diverrà uno dei film più grandi della storia cinematografica.

Forse quando avrete conosciuto SAVING MR. BANKS (la pellicola che racconta le controversie attorno al classico Disney) non guarderete la tata più celebre del mondo con gli stessi occhi.

Julie Andrews fu selezionata per la parte principale anche se non era mai stata la star di un grande film, e vinse il Golden Globe per la sua performance in Mary Poppins. Ma è essenziale che vi confessi quel che, non solo per me, vuol dire FANTASIA: l'unica via che conduce alla salvezza, rendendoci liberi e proteggendoci così dalla follia.

La creatività infatti esorcizza il dolore e di conseguenza la paura, facendo navigare il pensiero oltre lo spazio e il tempo; ed ecco che si spiega perché fu creata Mary, per rendere un po' più sopportabile l'insopportabile.

La trasposizione cinematografica del film si apre nell'Australia dei primi del secolo, quando credere in sé stessi e nella forza dei sogni era più forte della semplice richiesta di due bimbe, le figlie di W. Disney; ci vogliono 20 anni perché l'autrice P.L. Travers acconsenta a firmare il contratto con il mondo fatato dell'impresario di Hollywood, il cui motto era “se puoi immaginarlo puoi farlo”.

Anni di decisioni, indecisioni, peripezie e ripensamenti per realizzare la vera storia di Mary, come in un lungo travaglio cui neanche Walt Disney poteva immaginare, quale quello di trovarsi di fronte una persona così perfezionista e talmente legata al suo romanzo da lasciar trapelare quanto in realtà questa reticenza non fosse caparbietà, ma rivelasse un passato traumatico.

(segue a pag.3)

(segue da pag.2)

Così inizia SAVING MR. BANKS e scopriremo molti dei retroscena che porteranno alla realizzazione di uno dei film più amati di tutti i tempi.

Consiglio a tutti voi di vederlo perché anche se partorito da una macchina mastodontica come la Walt Disney Pictures ci narra una storia più avvincente del classico Disney. NE VALE LA PENA.

A presto, miei amici carissimi.
Buona visione.

Paola Forzani Sette

ALCUNE CURIOSITÀ

I due musicisti di casa Disney lavorarono per ben due anni e mezzo alla stesura delle musiche, senza sapere che gli studios non ne possedevano i diritti. “Feed the Birds” divenne la canzone preferita di Walt Disney e pare chiedesse di suonargliela spesso al pianoforte.

Il brano più celebre del film, SUPERCALIFRAGILISTICHES PIRALIDOSO fu talmente complesso da scrivere che solo per inventare la parola occorsero ben due settimane.

Sappiate che VIALE DEI CILIEGI 17 a LONDRA, la bella strada alberata dove vivono i Banks, non esiste: il film è stato girato interamente all'interno degli studios di Burbank della Disney.

Non molliamo mai

Cari amici, riprendo dopo qualche tempo le mie chiacchierate, i miei (forse è più appropriato dire “vaneggiamenti”) con voi.

Mi spiace confidarvi che ho provato a stare da voi, ma ancora una volta non mi è stato possibile frequentare i nostri raduni in sede regolarmente.

Anche il periodo festivo è passato, quello natalizio intendo, senza alcuna nostalgia a dir la verità. Non è più epoca di entusiasmi per feste, luci e pacchi, solo tanta tenerezza per i piccoli di famiglia che aspettavano Babbo Natale. La gioia nelle loro faccine entusiaste nell'aprire i pacchettini che tanto avevano agognato e il profumo dei biscotti, cotti nel forno della stufa come si faceva una volta.

Quel buon odore di vanilla, cannella che ha riempito la mia cucina sin dai tempi dell'infanzia, prezioso ricordo di cari amici che non ci sono più.

Nella nostra memoria hanno un valore particolare, ogni sfornata una storia, un racconto, mentre i nonni sfilacciavano fascine di selci per fare i legacci delle viti ta una chiacchiera e un buon bicchiere di vin brulè. Ho trovato in vendita una miscela per preparare il vin brulè (le spezie dosate), l'ho comprato per simpatia, io astemia; ho solo aperto quella scatola per ritrovare un poco il sapore di certe sere invernali in famiglia. Ma lasciamo la tristezza per le notti di gelo.

Questo inverno non è sembrato tale: sole, piante che germogliavano; io ho le viole in giardino e tutti i bulbi sono spuntati, con il rischio che il gelo facesse perdere tutto. Ma non solo io, tutto il raccolto con un disastro per i nostri contadini.

Quanti disastri: di egoismo, di violenza, di guerre tra poveri. Ora pure gli attacchi dei bombaroli, per di più suicidi. E quante donne!

Proprio non mi ci trovo, amici cari, in questo strano mondo di odio e distruzioni. Ho sempre immaginato di andare verso un mondo senza frontiere, senza fame né guerre, di pace; ma questa mi pare sia la canzone IMAGINE di John Lennon, del 1970. Ce l'abbiamo tutti nel cuore, anche se l'uomo non è ancora pronto alla speranza di un vero cambiamento.

Ha ragione Papa Francesco: “cerchiamo di perdonarci, di migliorarci, di accoglierci con più umiltà e tanto amore”.

A presto amici miei, sono contenta che ci sia un gruppo di sclerati come noi con cui condividere alcune giornate; mi auguro di conoscerli presto.

Vi abbraccio tutti e...NEVER NEVER NEVER GIVE UP (per i non anglofoni NON MOLLARE MAI).

Paola Forzani

**SCLE
ROSI
MULTI
IPLA**

associazione
italiana

un mondo
libero dalla SM

CON LA NOSTRA
RICERCA
LA SM NON CI FERMA

**INSIEME, CON PASSIONE E RIGORE,
PER UNA VITA INDIPENDENTE**

CONVEGNO SCIENTIFICO, SETTIMANA NAZIONALE DELLA SCLEROSI MULTIPLA

24 Maggio 2016

17:30

ACCOGLIENZA DEI PARTECIPANTI

18:00

IL BAROMETRO DELLA SCLEROSI MULTIPLA

**CARMELA PASTORE,
Presidente Sezione Provinciale AISM Biella**

18:20

**AGGIORNAMENTO SULLE TERAPIE
FARMACOLOGICHE**

**Dott. LORENZO CAPONE,
Neurologo, Nuovo Ospedale di Biella**

18:45

LE FORME PROGRESSIVE DI SM

**Dott.ssa EMANUELA SCHINTONE,
Neurologa, Nuovo Ospedale di Biella**

19:15

DIBATTITO E CONCLUSIONI

19:30

APERITIVO DI SALUTI

EVENTO MODERATO DA:

**Dott. GRAZIANO GUSMAROLI,
Direttore Struttura Complessa di Neurologia,
Nuovo Ospedale di Biella**

BIELLA

Sezione Provinciale AISM Biella
Via Piave, n. 11/C

Informazioni e Contatti:
Sezione Provinciale AISM Biella
Tel. 015/8494363
E-mail: aismbiella@aism.it